

ANNO IV n° 5
Maggio 2011

REDAZIONE: Direttore – Federico Rizzo Vice – Alberto Macca e Marco Rovelli
Presidente sezionale – Enrico Mauri Vice - Alessandro Grassi

*Apriamo l'ultimo numero della stagione con due articoli scritti da una coppia speciale...
Buona lettura!*

LETTERA DAL CUORE

... E anche questa stagione s'è conclusa, con grandi risultati per qualcuno, con risultati meno altisonanti per qualcun'altro, ma pur sempre con quello spirito che ci accomuna e che ci fa sentir parte di una grande famiglia, più che di un'Associazione.

Fatemelo dire: quest'anno, per il sottoscritto, le soddisfazioni sono state veramente tante. Arbitrare in regioni d'Italia così lontane, prendere l'aereo così tante volte per raggiungere il campo di gioco, conoscere realtà e persone così diverse l'una dall'altra... E questo, ovviamente, dal punto di vista puramente arbitrale! Ma, facendo un bilancio, c'è una sensazione di felicità e orgoglio che mi assale se mi guardo indietro a vedere il meraviglioso gruppo che si è creato in questi ultimi due anni, da quando ho la fortuna di seguire in prima persona gli allenamenti al nostro Polo sezionale.

Partire, all'inizio di quest'avventura, in "quattro gatti" e arrivare in questi giorni, per le ultime sessioni di allenamento a Concorezzo, ad essere più di 30 persone... Beh, è veramente una grande, grandissima soddisfazione. Che poche altre cose possono darti.

Vedere negli occhi dei giovani colleghi la voglia di allenarsi, di imparare ogni giorno qualcosa di nuovo e soprattutto di far gruppo è qualcosa di unico e impagabile. E vedere arrivare in pantaloncini corti, con il gelo o sotto il diluvio, qualche nostro collega più anziano, che si impegna e fatica come se avesse un importante esordio la domenica successiva... non ha prezzo!

Per darvi qualche numero, solo in questa stagione sportiva, sono ben 73 le persone che, chi più chi meno, sono venute ad allenarsi al nostro piccolo grande Polo. Tanti di noi hanno un numero di presenze, su più di 50 sessioni, che supera di molto le 40 presenze. Tutte queste persone hanno capito che allenarsi non è un obbligo, se vissuto nel modo giusto, ma un grande piacere, perché vissuto in compagnia, con dei colleghi che sono anche degli amici. Bravi, ragazzi!!!

Tanta soddisfazione, poi, c'è nel vedere che molti sono stati gli ospiti da Sezioni limitrofe o meno che sono venute ad allenarsi con noi (anche colleghi che operano a livello nazionale), che il Polo della nostra piccola sezione è diventato un punto di riferimento per la preparazione atletica nel panorama lombardo.

Chi è venuto con assiduità e costanza, sa quanto ci si è divertiti e si è fatto gruppo, che la fatica non si sente se si lotta e ci si impegna come una vera squadra. Sì, perché siamo stati una vera, grande squadra, che si è divertita, che ha sofferto e che ha condiviso mille avventure, aneddoti ed esperienze su quella "maledetta" pista e su quelle tanto odiate gradinate di Concorezzo ☺

Ho visto tanti di voi "crescere" athleticamente in maniera devastante, raggiungere risultati fisici ed atletici che solo due anni fa sembravano impossibili. Ed ovviamente ho gioito con voi per ogni soddisfazione e gratificazione che avete avuto ai test atletici, ai raduni e, soprattutto, sul campo.

Grazie a questo ruolo che il nostro Pres ha voluto affidarmi, ho sinceramente ricevuto molto più di quanto ho saputo e provato a dare a tutti voi. Ho trovato grandi amici, ho trovato veri uomini, che non hanno mai mollato davanti alle intemperie o ai momenti di difficoltà. Ho trovato grandi arbitri, che sanno soffrire, divertirsi, lottare, ridere, scherzare ed impegnarsi sempre. Mettetecela tutta, che grandi soddisfazioni arriveranno per tutti voi!

Grazie a Fabio Nava con cui ho lavorato in perfetta sintonia con l'unico scopo di migliorare la preparazione atletica dei nostri arbitri, divertendoci.

Grazie a Davide Marelli, che è sempre stato un punto di riferimento per tutti i ragazzi del Polo e che non si è mai tirato indietro per sostituirmi quando non c'ero...

E grazie a tutti voi, ragazzi, per quanto mi avete dato in questi due anni da preparatore. Grazie per avermi sopportato e per aver sofferto con me e con noi ogni Martedì e Giovedì.

Grazie di cuore.

-di Simone Serani

UN SALUTO A SORPRESA.

Inizio subito con una confessione scomoda: fino a qualche anno fa non avevo mai posto molta attenzione al ruolo arbitrale nel calcio. Oggi però posso dire che le cose sono decisamente cambiate!

Ho iniziato a condividere la mia vita con un arbitro e, seppur divertente, non è stato proprio facilissimo... soprattutto all'inizio, per vari motivi. Individuo solo i due, per me, più significativi.

Primo tra tutti l'insorgere di problemi comunicativi. Infatti quando chiedevo di raccontarmi com'era andata la partita, la risposta che ricevevo era intrisa di parole e/o modi di dire sconosciuti... tipo: "beh...oggi sono uscito con..."; "gli A.A. sono stati molto bravi..."; "alla fine il colloquio con l'O.T. è stato costruttivo"... capite da soli che per una persona comune la comprensione del tutto diventa difficile!

Il secondo problema è legato al week-end. Credo sia intuitivo capire il perché. Ovviamente i rilassanti week-end che aspettano un arbitro sono indissolubilmente condizionati dalla partita che gli viene assegnata... e non solo da un punto di vista di "localizzazione geografica" (che magari non interessa tutti) ma anche da un punto di vista emotivo (vogliamo parlare dello stress pre e post partita?!?!).

Detto ciò, ci sono anche altri aspetti che ho potuto notare osservando l'esperienza arbitrale. Ho potuto notare persone, spesso perfetti estranei, che nella maggior parte dei casi sono estremamente disponibili e fanno di tutto per far sì che ciascuna partita si trasformi in un'esperienza, un'avventura, un racconto da condividere in allegria. Ho potuto notare che in qualsiasi posto o situazione ti trovi, anche fuori dal campo, sicuramente c'è un arbitro che può darti una mano ☺. Ho capito che ci vuole coraggio, sacrificio e senso di responsabilità per svolgere al meglio questo ruolo. Serve impegnarsi sempre al massimo e non smettere mai di credere in se stessi.

A questo punto non mi resta che arrivare al nocciolo della questione, al motivo che mi ha spinto a scrivere queste righe. E il motivo è ringraziare di vero cuore i compagni d'avventura del mio pazzo arbitro di fiducia ☺: Simone Serani. In questi anni io e Simone siamo stati quotidianamente separati da circa 500 km di distanza e se una situazione di questo tipo è difficile da affrontare quando le cose vanno bene, lo è ancora di più quando ci si mette di mezzo qualche serio problema di salute. Con gioia però ho visto che Simone ha sempre potuto contare su un gruppo di amici che gli sono stati vicini in tanti modi e che lo hanno aiutato a superare momenti di paura, rabbia e delusione. So che per Simone è un vero onore sentirsi parte di questo gruppo lombardo pur essendo un terùn come e più di me!!! So che in questi anni ha apprezzato tantissimo le responsabilità che gli sono state affidate e quindi la fiducia e l'affetto che gli è stato dimostrato. Per questo so anche che gli mancherete molto e che non sarà facile lasciare la sua amata sezione di Monza.

Per tutto questo (e molto altro) concludo con un grande, sincero e affettuoso **GRAZIE A TUTTI PER TUTTO!**

Vi aspettiamo in Umbria!

- di Giada Rosignoli

UN INTERNAZIONALE A MONZA

Convocato in un orario un po' inusuale per una lezione tecnica – le 20:15 per l'esattezza – l'incontro di lunedì 18 Aprile ha portato con sé la presenza di un arbitro di grande spessore, Paolo Mazzoleni della sezione di Bergamo. Arbitro internazionale dallo scorso gennaio ma militante nella massima serie italiana da 7 anni, egli ha raccontato, in un semi-monologo a tutto tondo e senza l'ausilio di slide, il bagaglio di esperienze di un ragazzo che fin da adolescente non ha mai considerato il calcio come sua passione principale, ma che ha sempre e comunque lavorato con passione per migliorare ogni aspetto riguardante l'arbitraggio in ogni singola occasione gli si fosse presentata. Passione sottolineata dal fatto che, anche durante il servizio militare, si recasse in treno da Roma a Bergamo per poter arbitrare gare per la propria sezione, sottraendo dunque tempo alle già poche ore da poter dedicare alla propria famiglia. Una passione che, ha spesso sottolineato, contraddistingue chi se ne fa portatore. L'arbitro, ha continuato, è una figura "superiore" alle altre, con una marcia in più anche nella vita di tutti i giorni. Fisico da ex giocatore di basket – sua principale passione sportiva fin da ragazzo – Mazzoleni ci ha descritto come uno dei punti fondamentali dell'arbitraggio sia a suo modo di vedere la preparazione atletica, la quale deve essere costante ma soprattutto mirata ad una buona prestazione in campo. A corredare la sua teoria, la spiegazione di come vengano effettuati i test atletici a livello internazionale, denominati "FIFA Test", vero e proprio tour de force anche per i fisici più allenati. Distintosi dai colleghi precedenti che hanno fatto visita alla sezione per aver deciso di non utilizzare delle slides preconfezionate, ma come già anticipato basandosi su propri appunti e su un discorso a ruota libera, Mazzoleni si è addentrato nei dettagli di una carriera di cui ha reso partecipe tutta la sezione, che ha potuto così ripercorrere insieme a lui tutte le fasi che portano un buon fischietto dotato di grande passione, dedizione e talento a calcare i campi più prestigiosi dei nostri campionati, includendo anche divertenti episodi privati. A sottolineare l'intelligenza, l'umiltà e la dedizione del personaggio, la conferma che Mazzoleni è pre-



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
ARBITRI

Rosso e Giallo



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
ARBITRI

SEZIONE AIA MONZA "RINALDO BARACCHETTI"

sente in prima persona anche nella vita della sezione che l'ha lanciato, quella di Bergamo, partecipando attivamente sia alla prima lezione di ogni corso arbitri, per dare l'impronta giusta ai futuri fischiati, sia a diverse sedute di allenamento presso il polo sezionale, sempre pronto a fornire indicazioni e consigli a chiunque ne abbia bisogno. A conclusione della serata il consueto ringraziamento ad un ospite che ci ha fatto davvero assaporare il profumo dei campi più prestigiosi, insieme alla donazione della polo e del borsello sezionali per la gentilezza e la disponibilità concessa in questo fantastico evento.

- di Paolo Papaleo

DUE INTERNAZIONALI A MONZA

Volendo riassumere la visita dell'assistente internazionale Andrea Stefani alla nostra sezione, si potrebbe usare una sola parola: squadra. Parlantina agile e battuta pronta, il nostro gradito ospite ha evidenziato come questo concetto, apparentemente proprio solo dei 22 in campo, non possa, nel calcio moderno, essere estraneo alle terne arbitrali. Le slides da lui presentate si sono aperte con la storia recente dell'arbitraggio internazionale. Ai Mondiali del 2006 venivano introdotte 2 nuove norme tese proprio a enfatizzare l'idea di team: le terne nazionali e il rigido principio "a casa uno, a casa tutti". Riguardo questa seconda regola, Stefani ha ricordato di aver visto in prima persona arbitri respinti perché i loro assistenti non avevano superato i test atletici, e ci ha poi fatto capire quanto disappunto possa esserci nel causare l'esclusione di tutta la squadra con un proprio errore. Dagli Europei 2012, inoltre, con l'introduzione degli arbitri addizionali d'area, spostati sul lato degli assistenti, il concetto di team arbitrale dovrà essere ancora più chiaro. Ma quali sono le dinamiche proprie di questa particolarissima squadra che, come ricordato da Stefani, corre da sola, senza avversari? Come in ogni compagine che si rispetti, la buona riuscita della gara è determinata da un gioco di equilibri. Ovviamente l'arbitro è e deve essere il leader, colui che si prende la responsabilità delle decisioni sue e dei suoi collaboratori. Non decidere, o inventare, sono gli errori peggiori, perché fanno perdere di credibilità. Quella credibilità che, prima di un certo livello, prescinde dalla correttezza delle decisioni, ma dipende dal nostro atteggiamento. L'arbitro è dunque chiamato a non essere né accentratore, né scaricabarile. Gli assistenti d'altro canto non dovranno essere né troppo presenti né assenteisti. Poiché le loro segnalazioni non possono essere confutate dall'arbitro se non in casi eccezionali, infatti, la cooperazione tra gli elementi della terna è fondamentale. Il tutto è stato chiarito grazie all'ausilio di un classico delle lezioni tecniche: i filmati. Attraverso i video di episodi selezionati dalla CAN, Stefani ha evidenziato sia i meriti di colleghi che si sono accortamente sostituiti all'arbitro, potendo vedere meglio gli episodi in questione, sia le pecche di altri che hanno interferito con le decisioni dei direttori di gara, rischiando di causare incomprensioni e ambiguità nella condotta globale della gara. L'ultima parte dell'intervento del nostro ospite è stata dedicata a considerazioni estremamente generali, valide per chiunque arbitri a qualsiasi livello. Dunque il focus è stato puntato sui due aspetti fondamentali dell'arbitraggio ovvero la conoscenza del regolamento e la preparazione atletica. E anche su un terzo, di cui spesso ci si dimentica: la passione. Passione che, secondo Stefani parte dal momento in cui arriva la mail di designazione, e prosegue con tutto quello che quella mail comporta, e che spinge a continuare, a fare sacrifici, a lavorare duro per migliorarsi. Durante il question time, è risultata evidente a tutti la preparazione cui si sottopongono arbitri e assistenti ai massimi livelli. Ci è stato infatti descritto come ai colleghi di A vengano sottoposte dettagliatissime statistiche su quanto, come e dove ogni squadra, per esempio, faccia il fuorigioco o quali sono i giocatori che finiscono di più in offside (per la cronaca Ibrahimovic, Di Natale e Pellissier). Ovvio, infine la domanda sulla grande novità degli arbitri addizionali d'area. A riguardo Stefani è stato molto chiaro: ovviamente rendono più difficoltosi i movimenti del direttore di gara (e per questo saranno spostati, dai prossimi Europei) e il contributo che danno può essere anche minimo. Ma in partite della massima importanza, in competizioni al centro dell'attenzione globale come i mondiali (o anche un Arsenal-Barcellona, come quello da lui diretto pochi giorni fa) anche poter giudicare meglio un solo gol fantasma o un tocco di mano in area di rigore può essere determinante. Con brillante sincerità e schiettezza, Andrea Stefani ci ha mostrato quanta pressione ci sia su arbitri e assistenti ai massimi livelli possibili e quanto costi arrivare a quel punto. Ma ci ha anche trasmesso tutta la voglia di provarci.

-di Alessandro Boggiani

A CACCIA DI NUOVI TALENTI

Per chi non sapesse come "funziona" il progetto "Mentor & Talent": agli arbitri più promettenti viene affidato un osservatore arbitrale (Mentor) che durante la stagione farà più visionature (circa 4-5) al suo Talent, in modo da offrirgli delle valutazioni più approfondite e concrete. Lo scopo del progetto è far raggiungere all'arbitro il più in fretta possibile i vertici del calcio italiano. Questo progetto, con il nome di "Mentor & Talent Junior", è stato proposto ed esteso alle sezioni della regione Lombardia. È stato chiesto che ognuna presentasse due arbitri di età compresa fra i 14 e i 18 anni che abbiano la possibilità di accedere velocemente alle categorie regionali. L'opportunità di partecipare a questa novità della stagione 2010/2011 è toccata a me e a Fabio Cattaneo. Ancora giovani, ci è stata data questa occasione che nessuno dei due, e degli altri 50 arbitri circa di tutta la Lombardia, vuole lasciarsi scappare. Questo progetto vuole essere un primo approccio all'ambiente del CRA, così che il passaggio ci risulti meno traumatico! Abbiamo fatto per ora due incontri, il primo più tecnico, il secondo invece era una simulazione dei test sia atletici che teorici. Inoltre durante la stagione c'è anche la possibilità di andare a fare una o più visionature con due mentor del CRA, Pino Foschetti e Giuseppe Provesi, sempre molto disponibili. Con queste poche parole voglio esprimere la mia gioia nel sapere che altre persone si dedicano alla mia formazione arbitrale, mi aiutano e mi spronano a dare il meglio, riconoscendo in me delle potenzialità da abbozzare e affinare. Sicuramente il progetto è ancora in una fase sperimentale e può essere migliorato, ma è ancora una novità sia per noi che per gli organizzatori. Io spero che il progetto venga riproposto ogni anno perché lo ritengo molto utile per giovani arbitri come me, nuovi dell'ambiente, che forse hanno solo bisogno di una piccola "spintarella" per dimostrare grandi qualità. E' un'opportunità da cogliere al volo che ci rende responsabili nei confronti di coloro che credono in noi e ce l'hanno dimostrato proponendoci al progetto. Ora tocca a noi dimostrare quanto valiamo.

-di Giuseppe Fiamingo

QUANDO C'E' BALILLA C'E' FURIE ROSSONERE

Dopo tornei vari di ping pong, carte ecc... quest'anno la nostra sezione ha deciso di puntare come attività ricreativa sul calcio balilla. A contendersi l'ambito trofeo di miglior squadra della sezione hanno preso parte 8 squadre che si sono date battaglia fino all'ultima pallina. Ad aprire le danze per il girone A si sono sfidati i The Moves (Caprino-Consoli) contro Furie Rossonere (Cavaliere-Nava) che hanno dato vita ad un match spettacolare vinto per 10-9 dai The Moves e già da qui si è capito che per Neo Immessi (Partesotti-Baldassarre) e Mimi & Cocò (Rovelli-Sanfilippo) c'era ben poco da fare per la vittoria finale, anche se da segnalare il clamoroso risultato di Mimi&Cocò contro i The Moves per 10-9 a favore di M&C frutto di una presunta combine che ha visto il girone chiudersi con Fur.RN 7 pn. The M. 6 pn. Neo Imm. 3 pn. M&C 2 pn. Per il girone B la storia è stata completamente diversa con Rosso & Nero (Oggioni-Rizzo) che hanno dominato il girone prima faticando un po' contro I Macelli (Roselli-Serani) ma vincendo comunque per 10-8 e poi stravinendo 10-5 contro Lega Sud (Santrone-Di Benedetto) e un sonante 10-3 contro Ruby Ruby (Tremolada-Passoni) con una classifica R&N 8 pn. Lega S. 4 pn. I Mac 3 R R 3 pn. Tutte le squadre si sono qualificate per i quarti incrociandosi con i gironi ma per le prime due squadre dei 2 gironi questa fase è stata solo una formalità. Alle semifinali le sfide sono state combattutissime ma non sono bastati i guantini professionali di Federico Rizzo per portare la squadra in finale, infatti, con un Oggioni poco incisivo sottoporta i The Moves hanno avuto la meglio frutto del loro gioco ben organizzato e dalla consapevolezza di essere la squadra più forte e in forma del momento. Altra semifinale altro combattimento all'ultima goccia di sudore, ebbene si tutte le squadre che affrontano Lega Sud devono subire il loro ritmo infernale imposto dal loro gioco veloce, io e Martin ci siamo presto adeguati e siamo riusciti a strappare una grandissima vittoria solo al terzo match e dopo molta fatica. La finale 3° 4° posto è stata vinta da Lega Sud (Santrone-Di Benedetto) dopo che Federico Rizzo ha visto svanire i sogni di gloria del 1° posto e ha deciso di gettare la spugna. Per il 1° 2° posto si sono ritrovate le 2 squadre che hanno aperto le danze del torneo e lo spettacolo anche questa volta c'è stato, eccome. Colti di sorpresa i The Moves si sono trovati subito in difficoltà nel primo match dove non sono riusciti a coprire bene i miei nuovi tiri tagliati e la tecnica che abbiamo acquisito man mano proponendo un nuovo ritmo di gioco abbastanza alto grazie alla faticosa esperienza acquisita in semifinale. Il secondo match ha visto i The Moves tirar fuori una grande prova d'orgoglio e grazie alla loro difesa ben impostata e complice un po' di stanchezza lì davanti son riusciti a combinare poco e nonostante i miracoli incredibili di Martin che ci hanno permesso di giungere fino in finale abbiamo dovuto abdicare e la seconda partita è andata a favore dei The Moves. L'ultimo e decisivo match è iniziato proprio come si era chiuso il secondo con Consoli bravo a coprire e Caprino ottimo finalizzatore ma proprio quando entriamo nella seconda metà di gara ecco che qualche gol lo facciamo pure noi, Martin mette la saracinesca alla porta e con qualche gol dalla difesa e qualche gol d'attacco ci portiamo in vantaggio anche se di poco; siamo sul 9-8 per Furie Rossonere sono palline decisive i The Moves ci provano con 2/3 tiri di fila, Martin dice che da lì non si passa e rinvia verso l'attacco e la palla tirata da me finisce dentro in rete per il 10-8 finale con un grande boato e festeggiamenti fino a notte



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
ARBITRI

Rosso e Giallo



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
ARBITRI

SEZIONE AIA MONZA "RINALDO BARACCHETTI"

inoltrata; le FURIE ROSSONERE vincono e così si conclude questo epico torneo, onore ai The Moves, onore a tutti quelli che hanno partecipato e un grazie va anche alla sezione e ai componenti delle attività ricreative Gazza, Santrone e Roselli che hanno permesso a tutti noi di divertirci.

-di Fabio Nava

AL VIA I TORNEI 2011

Ripartiamo dalla clamorosa vittoria del torneo di Seregno! Non per vivere di ricordi ma di emozioni! Sono lontani i ricordi delle buie prestazioni del passato e ormai rispecchiano la realtà di un buon gruppo che ha creato armonia in una sezione non grande come numeri ma con grandi obiettivi di coesione e divertimento insieme. La nostra ormai fortissima squadra aprirà le danze a Lovere il 28 Maggio, tra le mura amiche all'ormai mitico torneo di Monza il 29 Maggio a cui sono già iscritte 16 squadre, l'immane impegno con la nostra gemellata sezione di Busto Arsizio il 12 Giugno, la nuovissima esperienza di più giorni ad Ancona il 17, 18 e 19 giugno e probabilmente anche altri tornei più vicini. Un inizio estate impegnatissimo per i nostri atleti, la cosa certa è che non mancherà il divertimento, tanto sudore e ... chissà, qualche bel premio.

NUOVO CORSO AE

Inizierà a breve un nuovo corso per aspiranti arbitri, per la prima volta in una sessione estiva, approfittando della fine delle scuole e della possibilità di fare delle lezioni intensive. L'idea nasce dalla necessità di voler cambiare il trend che vede il secondo corso della stagione sportiva sempre fiacco e privo di numeri, diversamente dal primo. Un'altra novità riguarda un cambio della guardia tra i collaboratori, ringraziando per il profuso impegno e professionalità prestata da Simone Serani, il testimone passa a Antonio Donvito, che formerà la nuova coppia con Federico Rizzo per l'ardua impresa di formare i nuovi arbitri reclutati. Prosegue dopo il brillante successo del primo corso stagionale il progetto reclutamento. Davide Marelli e i suoi prodi aiutanti sapranno farsi valere nell'importante compito di volantinaggio e pubblicità. Tutti i nostri affezionati lettori sono invitati a mandare al nuovo corso figli, figlie, amici e vicini di casa aiutanti.

CERCO CASA

La stagione volge al termine c'è chi è riuscito a togliersi grandi soddisfazioni, chi ha ancora da lavorare, chi sta attendendo con le dita incrociate i tabulati con gli organici del primo luglio. Ognuno ha senz'altro concluso un'altra stagione e un altro ciclo e ha portato a casa importanti esperienze che spero abbiano portato i frutti desiderati. Anche noi della redazione chiudiamo qui il nostro 4° anno di giornalino. Un giornalino che come tutti noi chiuderà i battenti della sezione di via Luca Della Robbia e con tutta probabilità (il condizionale nella vita è sempre d'obbligo) si trasferirà nelle nuovissima sede di Viale Sicilia. Augurandoci che la nuova casa degli arbitri possa essere di gradimento a tutti e che accresca lo spirito di appartenenza sezionale, aspettando l'inaugurazione con trepidazione auguriamo a tutti i lettori e a tutti i nostri associati buone ferie.